

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Il percorso che ha portato alla costituzione del PIL Montagne del Piceno è stato attivato prima del sisma del 2016 ma ha trovato effettiva attuazione in seguito all'emanazione dei Progetti integrati locali coordinati dal Gal Piceno. Il patto "*Montagne del Piceno*" mira all'aumento DIRETTO DI OCCUPAZIONE nell'area di ricaduta del PIL attraverso l'attuazione di un progetto di valorizzazione, rigenerazione territoriale che miri alla promocommercializzazione turistica sul settore del turismo esperienziale puntando sul Benessere Naturale (Natural Wellness) declinato su due vettori principali: sentieri escursionistici tematici e spiagge fluviali. Il territorio interessato dal PIL "*Le Montagne del Piceno*" coinvolge i Comuni geograficamente contigui, di Acquasanta Terme – Arquata del Tronto – Comunanza - Montegalloy – Montemonaco - Roccafluvione. Si tratta di un'area con elevata omogeneità per quanto riguarda le caratteristiche geo-fisiche, economiche, ambientali e sociali, che sviluppano complessivamente 461,92 kmq (circa la metà dell'intera superficie del GAL Piceno di 932,5 Km²), in cui risiede una popolazione di 10.397 abitanti (fonte ISTAT 2016) pari a un quinto dell'intera area GAL del Piceno. Tutti e sei Comuni sono nella fascia montana del territorio del Gal Piceno in "Area rurale D" (aree rurali con problemi di sviluppo), rientrano tutti nel cratere sismico 2016-2017 e fanno parte della Strategia Nazionale Aree Interne del Piceno. L'evento sismico che ha colpito la Regione Marche nel 2016-2017 ha danneggiato soprattutto le aree pedemontane dei Sibillini ed in particolare quattro dei sei comuni aderenti al PIL Le Montagne del Piceno (comuni di Acquasanta Terme, Arquata del Tronto, Montegalloy, Montemonaco con completa distruzione di alcune frazioni, ad esempio Pescara del Tronto). Interi nuclei abitati sono andati distrutti, la viabilità è stata fortemente compromessa, la rete dei servizi pubblici è stata sconvolta, le aziende sono state danneggiate, così come il sistema della fruizione ambientale nei due Parchi Nazionali (Monti Sibillini e Laga). I dati sulla popolazione e quelli dell'attività economiche hanno subito un ulteriore tracollo dopo il sisma del 2016, A oggi il Comune con maggior numero di residenti è quello di Comunanza con oltre 3.000 abitanti, seguito da Acquasanta Terme e Roccafluvione, mentre Montegalloy con circa 500 abitanti è il Comune più piccolo del territorio, dei quali circa il 50 % sono delocalizzati in Soluzioni Abitative Emergenziali o in altri Comuni. Dal punto di vista economico territoriale il dato relativo al reddito medio pre-sisma del PIL Le Montagne del Piceno, comparato con quello regionale e ancor più con i dati della Regione Umbria e Toscana, segna una forte criticità. Le imprese attive, pur rilevando un tasso in linea con quello regionale, sono generalmente microimprese, poco strutturate con poca capacità di collegamento sul mercato. Nell'area sisma a livello comunale si osserva uno sviluppo particolarmente accentuato nel segno negativo nei comuni di Acquasanta Terme (-2,8%), Arquata del Tronto, Montegalloy e Montemonaco. Nel settore turistico recettivo, il dato ante sisma, è in linea con quello regionale. Un dato che rivela un'area a forte valenza naturale e culturale a vocazione turistica ricettiva, caratterizzata dalla presenza di due Parchi Nazionali (Monti Sibillini e Gran Sasso e Monti della Laga), del complesso del Monte Ceresa (sede di un Ecomuseo), del Lago di Gerosa, altro attrattore turistico, e dell'esistenza di corsi d'acqua ricchi di opifici (mulini, falegnamerie, centrali idroelettriche) e di acque solfuree (le Terme di Acquasanta). I dati delle imprese turistiche ed agriturismi, indicavano un trend positivo fino al 2016. Nel 2017, delle 268 strutture presenti prima del sisma nel territorio del GAL Piceno solo 188 sono rimaste funzionanti, con una diminuzione quasi totale nei Comuni di Arquata del Tronto, che registra la perdita del 90% dei posti letto, del 75% nel comune di Acquasanta Terme e del 44% nel Comune di Comunanza. Il Patto Montagne del Piceno ha riconosciuto e riconosce nell'acqua, nel paesaggio dell'Appennino Centrale e nelle frazioni sparse sul territorio un forte carattere identitario, e su questo intende dare un nuovo sviluppo economico e sostenibile per l'intera comunità anche nell'intercettare i finanziamenti CIS. La scelta è coerente con il contesto socio economico territoriale, in quanto tutti i comuni coinvolti sono attraversati da diversi importanti bacini fluviali quali il Tronto, il Fluvione e l'Aso, all'interno dei quali sussistono particolari attrattori che possono essere valorizzati e resi accessibili. Tra le progettualità

esprese dai Sindaci o delegati dei Comuni aderenti al PIL si sono segnalati come attrattori privilegiati, raccolti nelle schede di rilevazione presentate dai singoli Comuni:

1) il recupero della viabilità secondaria vicinale ed interpoderale in funzione di fruizione turistica sia con la creazione di percorsi tematici sia per l'accesso alle risorse forestali ("Montagne del Piceno – Centri di rinascita"), la riqualificazione della ex casa cantoniere Anas, la realizzazione di una struttura socio assistenziale nel Comune di Roccafluvione;

2) la realizzazione di una piscina coperta nel Comune di Comunanza con funzioni turistiche e nel caso specifico anche socio sanitarie, offre la possibilità all'intera comunità di utilizzare "l'acqua" anche nei periodi invernali ed estendere le attività turistiche in periodi di destagionalizzazione;

3) Interventi di Valorizzazione Turistico-Ambientale del Comune Montegallo con allestimento di una struttura comunale da destinare al Centro di Educazione Ambientale "CEA", Realizzazione di un Parco Avventura, Rifunionalizzazione della Sentieristica e a Realizzazione del "Museo della Neve" a cielo aperto a Casale Vecchio;

4) nel comune di Acquasanta Terme verranno effettuati interventi di restauro del ponte di Quintodecimo, riqualificazione aree limitrofe e restauro e riqualificazione pontedel Garrafo;

5) comune di Arquata del Tronto, restauro ponte Trisungo e riqualificazione percorsi fluviali.

6) nel comune di Montemonaco si attuerà il progetto di riqualificazione dell'area delle mura castellane e del parco villa curi, la riconversione/riqualificazione dell'area ex mattatoio per la realizzazione di un centro sportivo polifunzionale e il progetto sibillini accessibili che prevede la riqualificazione del rifugio sibilla, il ripristino della strada da rifugio sibilla alla vetta e la riapertura della grotta della Sibilla.

In sintesi i 6 Comuni intendono proseguire la Strategia, attuata all'interno del PIL Le Montagne del Piceno ritenendola coerente con le risorse naturali e umane disponibili attualmente nel rispetto dell'uso etico e sostenibile del territorio.

RISORSE NATURALI: PARCHI NAZIONALI, E CORSI D'ACQUA In considerazione del l'elevata perdita del patrimonio immobiliare e con esso quello storico culturale, e l'allungarsi dei tempi previsti per la ricostruzione fisica dei beni immobili e la conseguente delocalizzazione di quelli mobili, il Consiglio del PIL ha predisposto un'indagine specifica sulle risorse naturali (le uniche che non hanno subito danni dal sisma) e sul loro livello di fruizione in chiave turistica. In sintesi, le indagini, hanno confermato che i territori dei comuni aderenti al PIL sono interessati dalla presenza di due Parchi Nazionali quello dei Monti Sibillini (Arquata del Tronto, Montegallo e Montemonaco) e quello del Gran Sasso e Monti della Laga (Arquata del Tronto, Acquasanta Terme) oltre a diversi siti d'interesse ambientale inseriti nella Rete Natura 2000, catalogati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC). La struttura insediativa tipica di queste aree appenniniche è quella di un'urbanizzazione diffusa in decine di frazioni (Acquasanta Terme ne conta 45, Arquata del Tronto 13, Comunanza 32, Montegallo 24 Montemonaco 30, Roccafluvione 54) collegate tra loro da **una fitta rete di sentieri che dai nuclei abitativi si spingeva finì alle quote più alte, dove si aprivano le praterie primarie, pascolo estivo delle greggi transumanti.** Per ciò che concerne l'idrografia della Provincia di Ascoli Piceno questa è caratterizzata dalla presenza di corsi d'acqua ad andamento più o meno parallelo ed ortogonale rispetto alle linee di costa. I principali fiumi che scorrono all'interno del territorio interessato dal PIL sono il Tronto, l'Aso ed il Fluvione. Tutti e tre presentano carattere torrentizio, con notevole pendenza dell'alveo nella parte montana. I pochi laghi presenti hanno origine artificiale, fa eccezione il Lago di Pilato, di origine glaciale, situato nel comune di Montemonaco sulle pendici occidentali del Monte Vettore a 1940 s.l.m.

Le singole schede CIS presentate dei 6 Comuni sottoscrittori possono essere considerate quindi all'interno della strategia già da anni ampiamente condivisa che trova alcuni elementi attrattivi condivisi:

-turismo naturalistico-ecosostenibile e responsabile: passeggiate e escursioni, attività all'aperto (contemplazione di paesaggi, picnic), osservazione di animali e piante selvatiche (birdwatching), visita di riserve naturali e parchi, attività di conservazione della natura, degustazione di prodotti locali a km 0;

- turismo socio-culturale: eventi, festival e manifestazioni, arte, musei, teatri, vita di paese e vita rurale, gastronomia, visita di monumenti storici e religiosi, edifici rurali o rovine;
- turismo educativo-solidale: fattorie didattiche, corsi sul campo su conservazione, identificazione di specie, riabilitazione, corsi di cucina locale, apprendimento di nozioni sulla storia, l'arte e il patrimonio locale;
- turismo sportivo e/o d'avventura: park adventure, rafting, escursioni in mountain bike, canottaggio, equitazione, navigazione a vela o da diporto, caccia, pesca;
- turismo religioso: raduni ecclesiastici, cammini di preghiera, incontri di spiritualità.

A questi elementi attrattivi principali si può aggiungere il turismo invernale seppur limitato al momento agli impianti sciistici di Forca Canapine.

il PIL Le Montagne del Piceno ha inteso rafforzare i Cluster più aderenti al proprio territorio ovvero Cluster Montagna, Cluster Parchi e natura attiva, Cluster Spiritualità e meditazione focalizzando i propri interventi sui target più conformi alle strutture turistiche ricettive dell'area ovvero Family, Cultura, Bike, Benessere declinato come Wellness offerto dalla combinazione delle terme, spiagge fluviali e sentieri tematici.

Persistono nell'area ELEMENTI DI DEBOLEZZA già individuati in sede di predisposizione della progettualità in PIL:

- forte segno negativo rappresenta il trend di variazione della popolazione 2011-2016, accentuatosi post 2016 con un marcato fenomeno di spopolamento delle frazioni, dei centri storici ed aumento del tasso d'invecchiamento
- un mediocre stato conservativo degli edifici dove siamo passati, post sisma, alla perdita complessiva del 70/85 % del patrimonio storico architettonico del territorio
- calo dei posti letto e scarsa capacità recettiva con bassa qualità dell'offerta dei servizi turistici complessivi (scarsa fruibilità del patrimonio, segnaletica, ricettività, servizi)
- alto tasso di disoccupazione fortemente peggiorato post sisma a causa della chiusura o sospensione di numerose partite iva (oltre l'80%).
- difficoltà di accesso al credito da parte delle imprese e dei singoli cittadini a causa della perdita del patrimonio edilizio e di altri fonti di garanzia per accedere ai crediti bancari o a fidejussioni.
- stagionalità dei flussi turistici, difficile accessibilità delle strade con poca manutenzione; assenza di trasporti pubblici e poche strutture capaci di dare servizi a turisti diversamente abili.

Il nostro progetto che concilia terme, sentieri tematici, spiagge fluviale, valorizzazione dei mulini offre comunque una serie di OPPORTUNITA':

O1_ crescente interesse da parte dell'imprenditoria per il trend wellness, cultura, natura, sport, esperienziale, sulla scia delle politiche regionali (implementazione della Rete escursionista regionale e ciclovie)

O2_ crescita della domanda turistica nel settore del wellness, cultura, sport natura e crescita turismo estero in particolare da paesi emergenti –buona performance della presenza di turisti nell'anno 2018-2019 nonostante il sisma (si tratta per lo più di presenze giornaliere)

IL PATTO MONTAGNE DEL PICENO HA DEFINITO UNA SERIE DI PRIORITA':

P1- Migliorare la fruizione del patrimonio territoriale (naturale, storico, spiagge, terme) in un'ottica intercomunale e attraverso la qualificazione e il completamento dell'offerta con servizi di accoglienza, informazione, ricreativi, culturali, ambientali e turistici anche con l'utilizzo di dispositivi tecnologici (es. droni) e quindi avere la possibilità di immergersi in ricostruzioni virtuali di monumenti storici, chiese, paesi e frazioni non più esistenti a causa del terremoto:

P2-Incrementare e mantenere l'occupazione attraverso lo sviluppo di micro imprese nei settori tipici dell'economia rurale (turismo socio-culturale ambientale).

P3 -Incrementare l'accessibilità al patrimonio naturale storico e culturale per turisti, escursionisti, popolazione residente e individuare e creare percorsi accessibili anche ai portatori di handicap (mobilità, inclusione, diritto di riabitare).

P4 -Migliorare le dotazioni e la qualità dei servizi turistici connessi alle risorse locali anche con tecnologie informatiche ed innovative.

P5. Rivitalizzare le frazioni mediante la loro riqualificazione e la creazione di strutture ricettive (aumento posti letto) anche all'area aperta (glamping, campeggi anche per tende sospese, area camper, riqualificazione dei rifugi di montagna).

P6- Aggregare l'offerta di prodotti e servizi, creare reti per fruire di economie di scala, innovazione e scambio di buone prassi e competenze per la valorizzazione del territorio e la promo-commercializzazione.

P7 -Aumentare la redditività e l'attrattività delle aree interne con il potenziamento delle produzioni di nicchia e uso sostenibile del patrimonio.

P8 -Potenziare la fruibilità dei percorsi turistici / itinerari (mobilità dolce, slow, cicloturismo, attività all'aria aperta) dando priorità agli itinerari di collegamento tra i Comuni del Patto Montagne del Piceno.

P9- Recupero e valorizzazione dei mulini, delle sorgenti d'acqua naturali, dei lavatoi e delle fonti di valenza storica di ogni frazione e di ogni valico del territorio, con relativa tabellonistica informativa.

P10- Recupero dei parchi tematici storici del territorio come i vigneti di pecorino e delle colture come la "mela rosa e la mela ruzza", con tabellonistica informativa e zona di degustazione per il sostegno alle filiere corte e mercati locali.

La strategia del PIL Le Montagne del Piceno è il risultato di un lungo lavoro di progettazione integrata durata 18 mesi e oltre 50 incontri durante i quali si sono confrontati i dati relativi alla Diagnosi dell'Area pre e post sisma, mettendo in stretta correlazione gli esiti dell'Analisi SWOT con quelli emersi nelle varie fasi del percorso di animazione locale, selezionando quelli maggiormente fattibili alla luce del più generale quadro di riferimento territoriale che vive una difficile fase di ricostruzione. I fabbisogni emersi sono in linea con azioni già avviate dagli enti locali, dagli accordi fra istituzioni e privati già in essere che hanno inteso continuare il percorso che vede nell'Acqua e nel Paesaggio dell'Appennino centrale un forte carattere identitario, sul quale pianificare un nuovo sviluppo economico sostenibile per l'intera comunità.

L'obiettivo generale della Strategia del PIL Le Montagne del Piceno è stato quello d'aumentare i numeri delle imprese e degli addetti del comparto turistico nell'area dei sei comuni aderenti all'Accordo di cooperazione, attraverso azioni/interventi che rendano più accessibile/fruibile i sentieri e l'accesso ai corsi d'acqua, l'incremento dei posti letto con la riqualificazione delle strutture e l'attivazione di nuovi servizi turistici diversificati e compatibili con le risorse naturali locali; realizzazione di nuovi punti d'informazione (Visit Center) e ampliamento dell'offerta dei servizi al turismo con attenzione anche per diversamente abili - recupero di immobili ed aree funzionali all'accoglienza ed informazione turistica: realizzazione di Punti d'informazione Territoriali e servizi Turistici realizzate da Enti Locali e privati . Sono, inoltre, parte integrante della Strategia del patto Montagne del Piceno altre tipologie d'intervento ovvero la realizzazione di un' Officina di ricerca e sviluppo (Materia viva) capace di coniugare lo studio ingegneristico dei materiali, in particolare il legno e la pietra insieme alla loro trasformazione e quindi la diretta produzione e immissione nel mercato della ricostruzione oltre all' avviamento dell'attività di produzione di legname locale, certificato, raccolto dai boschi locali, che verrà destinato prevalentemente all'uso energetico, ed in maniera marginale, all'industria edile e del mobile/arredo. In particolare, i prodotti ottenuti dal prelievo di legame saranno Pellet e carbone, destinati al comparto energetico, tavolame, microlamellare, Xlam e crosslam, per il comparto edilizia e mobile/arredo. In quest'ottica si inquadra anche l'opportunità di realizzazione di strutture denominate Visitor Center, luoghi multifunzionali con la funzione di HUB fisici e digitali di accoglienza, informazione e promozione dell'offerta turistico/culturale del territorio e che avranno la funzione di essere i punti di collante tra le diverse tappe dei cammini/itinerari. Discorso analogo riguarda la realizzazione di una piscina coperta con elementi portanti in legno che permettono di integrare l'edificio con l'ambiente naturale circostante; la piscina coperta nella zona montana risulterebbe l'unica ove praticare lo sport a livello agonistico con tutti i certificati del CONI, inoltre creerebbe un impatto significativo in termini occupazionali sia al turismo che all'attività socio sanitario delle strutture operanti nell'area.

I 6 Comuni aderenti intendono proseguire e perseguire questi obiettivi anche attraverso i fondi del Contratto Istituzionale di sviluppo presentando una serie di schede di rilevazione di interventi che rappresentano una direzione condivisa attraverso un patto di cooperazione ormai consolidato non solo tra le amministrazioni comunali ma anche con i privati e le nuove aziende nate attraverso il PIL e la collaborazione con associazioni territoriali ed enti *del terzo settore e cooperative di comunità con cui sono stipulati accordi di partenariato.*

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra i Comuni di
Comunanza, Montegallo,
Acquasanta Terme, Arquata del Tronto,
Montemonaco, Roccafluvione

finalizzato alla predisposizione ed inoltro alla Regione Marche di un progetto unitario in forma aggregata nell'ambito del contratto istituzionale di sviluppo (CIS) di cui ai all'articolo 1, commi 191-193, della legge di bilancio 2021 (L. 178/2020)

Premesso che:

- l'articolo 1, commi 191-193, della legge di bilancio 2021 (L. 178/2020), ha previsto che con Delibera CIPE siano destinati 100 milioni di euro per uno specifico Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016, a valere per il 2021 sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027;
- il CIS assicura il coordinamento strategico e l'attuazione integrata di interventi per lo sviluppo socio-economico nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;
- il Commissario straordinario, con proprie ordinanze, può destinare agli interventi di investimento individuati nel CIS, risorse, nel limite di 30 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2021 e 2022, a valere sulle risorse disponibili nella contabilità speciale a lui assegnata.
- il CIS è attivo dal Ministro per il Sud che presiede anche il Tavolo Istituzionale, organismo di governo del CIS. Il Ministro per il sud per la realizzazione del progetto strategico si avvale dell'Agenzia per la Coesione territoriale e di Invitalia come soggetto attuatore. Condivide con la cabina di coordinamento prevista dall'articolo 1, co. 5, del D.L. n. 189/2016 (costituita dai Presidenti delle Regioni e da un rappresentante dei Comuni per ciascuna Regione, designato dall'ANCI);
- il format per la presentazione delle schede intervento sarà unico e consentirà di verificare anche eventuali modalità di attuazione integrata con altri interventi già finanziati o in corso di realizzazione;
- le Regioni trasmetteranno le proposte di intervento fungendo da aggregatore delle schede progetto veicolate dagli enti territoriali di prossimità.

· la finalizzazione delle risorse verterà sul ricevimento di tutte le schede progetto inviate da parte delle 4 regioni interessate e la successiva predisposizione di una graduatoria che tenga conto dei criteri di eleggibilità nonché del criterio di riparto tra le regioni.

· la Regione ha comunicato che la scadenza per la presentazione delle schede progettuali ricordando che gli ambiti di intervento del CIS saranno prioritariamente i seguenti:

1. Ambiente e risorse naturali;

2. Cultura e turismo;

3. Trasporti e mobilità;

4. Riqualificazione urbana;

5. Infrastrutture sociali.

**Ciò premesso
si conviene e si stipula quanto segue:**

Articolo 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa. Ne costituiscono altresì parte integrante e sostanziale le norme, gli atti amministrativi e progettuali formalmente richiamati, nonché gli Atti degli Organi deliberativi dei Comuni aderenti con cui è stato approvato il presente Protocollo.

Articolo 2 - Finalità del Protocollo d'Intesa

Il fine del presente Protocollo di intesa è quello di predisporre ed inoltrare alla Regione Marche un progetto unitario in forma aggregata nell'ambito del contratto istituzionale di sviluppo (CIS) di cui all'articolo 1, commi 191-193, della legge di bilancio 2021 (L. 178/2020).

In relazione alla continuità geografica e territoriale, nonché la coerenza delle politiche locali di sviluppo, le connessioni e i legami storico - culturali, naturalistico e la omogeneità delle risorse paesaggistiche identitarie dei territori dei Comuni in epigrafe. Nell'elaborazione e condivisione del progetto sarà prioritario pertanto tener conto di una ricaduta territoriale diffusa ed integrata.

Articolo 3- Comune Capofila

Il Comune di Roccafluvione assume le funzioni di Comune capofila

Articolo 4 - Funzioni del Comune Capofila.

Il Comune cura i rapporti fra i Comuni associati e si relazionerà con quelli interessati dal C.I.S. Regione Marche e Ministero e altri soggetti. Per l'esercizio di tali adempimenti potrà avvalersi del supporto di collaboratori esterni qualificati, i cui costi saranno divisi fra i Comuni in parti uguali.

Articolo 5 - Effetti e durata del protocollo

Il presente Protocollo di Intesa viene sottoscritto per approvazione dai legali rappresentanti dei Comuni interessati.

Le attività previste sono vincolanti per tutti i Comuni, che assumono l'impegno a realizzarle nei tempi e nei modi previsti.

Il Protocollo, con decorrenza dalla data di sottoscrizione, avrà durata pari a quella della scadenza per la presentazione dei progetti.

In caso di ammissibilità dei progetti a finanziamento, saranno sottoscritti ulteriori accordi.

Firma digitale dei rappresentanti delle Parti

Per Comune di Roccafluvione	il Sindaco Francesco Leoni
Per Comune di Comunanza	il Sindaco Alvaro Cesaroni
Per Comune di Montegallo	il Sindaco Sergio Fabiani
Per Comune di Acquasanta Terme	il Sindaco Sante Stangoni
Per Comune di Arquata del Tronto	il Sindaco Aleandro Petrucci
Per Comune di Montemonaco	il Sindaco Francesca Grilli